



PARROCCHIA DI S.MARCO ev.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 400 del 25.07.1989; Pref. di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo di Avvento e di Natale ★ 22 - 29 dicembre - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. «Incontro tra campanili e ciminiere» n. 52/2019

Lettera Pastorale del Vescovo Mons. PIERANTONIO TREMOLADA:

NUTRITI DALLA BELLEZZA - Celebrare l'Eucaristia oggi. (16)

MISTERO. L'Eucaristia fa la Chiesa. L'Eucaristia è l'anima della Chiesa, il suo nucleo segreto e ardente, la sua perenne sorgente. Quando la Chiesa la celebra, in realtà la riceve in dono dal suo Signore e grazie ad essa conferma se stessa, si rafforza e si rinnova. Si può certo dire che la Chiesa fa l'Eucaristia nel senso appunto che celebra il memoriale del Signore. A lei infatti, attraverso i suoi ministri, è stata data facoltà di rendere presente il Signore nella celebrazione liturgica. Senza la Chiesa l'Eucaristia non si dà: dove non c'è un presbitero e una comunità cristiana la Messa non può essere celebrata. E tuttavia è ancora più vero che l'Eucaristia fa la Chiesa. Lo è in senso più profondo, direi originario. Senza l'Eucaristia la Chiesa non esisterebbe. Essa sorge infatti dal mistero pasquale di cui l'Eucaristia è memoriale. Come insegna il Concilio Vaticano II nella Costituzione sulla sacra Liturgia: «La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso la fonte da cui promana tutta la sua energia [...]. Dalla liturgia, dunque, e particolarmente dall'Eucaristia, deriva in noi, come da una sorgente, la grazia, e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini nel Cristo e quella glorificazione di Dio in Cristo alla quale tendono, come a loro fine, tutte le altre attività della Chiesa».

La Chiesa è molto di più di quello che di lei si vede. Non è semplicemente l'insieme delle persone che la compongono, degli organismi che la rappresentano, delle istituzioni che la strutturano. La Chiesa affonda le sue radici nel mistero stesso di Dio, di cui è stata resa partecipe dall'opera redentrice di Cristo. Ha dunque anche una dimensione invisibile, che attinge alla grazia e alla gloria proprie del trascendente. Si legge nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II: «Cristo, unico mediatore, ha costituito sulla terra e incessantemente sostiene la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, quale organismo visibile, attraverso il quale diffonde per tutti la verità e la grazia. Ma la società costituita di organi gerarchici e il corpo mistico di Cristo, l'assemblea visibile e la comunità spirituale, la Chiesa terrestre e la Chiesa arricchita di beni celesti, non si devono considerare come due cose diverse; esse formano piuttosto una sola complessa realtà risultante di un duplice elemento, umano e divino». Occorre di nuovo riferirsi al mistero dell'incarnazione del Signore, alla comunione mistica tra il divino e l'umano che trova il suo riscontro singolare nella dimensione sacramentale della liturgia cristiana e in particolare dell'Eucaristia. Si comprende allora perché sempre il Concilio Vaticano II utilizzi anche per la Chiesa il termine "Sacramento". Si comprende, inoltre, perché la teologia cristiana, quando parla del Corpo di Cristo fa riferimento sia al pane santo dell'Eucaristia che alla Chiesa di Cristo.

Nell'Eucaristia, dunque, la Chiesa celebra, insieme con l'amore vittorioso di Cristo, anche la verità di se stessa. La liturgia, in particolare la liturgia eucaristica, rivela cos'è la Chiesa e, al tempo stesso, dice cosa la Chiesa è chiamata a essere. Nel sacramento dell'Eucaristia trova conferma e costantemente si attiva la sacramentalità della Chiesa, cioè la sua dimensione di mistero incarnato. Nell'Eucaristia celebrata la Chiesa sente di essere contemporaneamente nei cieli e sulla terra, di costituire quella comunione dei santi che oltrepassa i confini del tempo. Lo si percepisce bene quando, alla fine del Prefazio si viene invitati a cantare il Sanctus con parole simile alle seguenti: «E noi, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te un inno di lode ed esultanti cantiamo». Qui la realtà visibile della Chiesa e quella invisibile si unificano, la dimensione terrestre e celeste della Chiesa si fondono.

La Chiesa come realtà "sacramentale" nasce dal cuore trafitto di Cristo. È quanto ci insegna il Vangelo di Giovanni attraverso il racconto di un episodio che i Padri della Chiesa hanno interpretato precisamente in questa direzione: «Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv19,31-34). L'acqua e il sangue, che escono dalla ferita aperta nel petto di Gesù sono il simbolo della Chiesa nella sua dimensione sacramentale. Il sangue del Figlio amato di Dio esce, con tutta la sua carica di vita, dal suo cuore. Esce insieme all'acqua, che è simbolo dello Spirito santo. Esce e, scorrendo lungo il suo corpo, va a lambire la terra. Raggiunge così l'umanità che la abita. E l'umanità redenta da questo sangue diviene partecipe della vita stessa del Figlio, della beata comunione con il Padre, della gloria che proviene dalla sua santa maestà. (pagg.56-58).

4^a AVVENTO

Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24 **R** Ecco, viene il Signore, re della gloria.

22
DOMENICA

07.30 S. Messa (osp.)///
08.00 S. Messa [] (parr)-
09.30 S. Messa [def **ROBERTO PLEBANI**] (bas.)

Dicembre
2019

9.15-12 S. Ritiro spirituale

presso le Rev.me Suore Ancelle della Carità, via Diaz.]

10.30 S. Messa (parr.)

16. Concerto della Corale S. Marco con Le CANTERINE (chiesa parrocchiale)

18.30 S. Messa [] (parr.)

06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr)

08.30 S. Messa [def **ANGELA**//def **FAM GATTA-BASSOLI'**
def **BROGLIO-MARTINELLI-def ROBERTO PLEBANI**](parr)

18.30 S. Messa [def **SILVIO**//def **VINCENZO PERONI/ def ANGELO**] (bas)

CONFESSIONI:

9-11 in parrocchia

MI 3,1-4.23-24; S
1,57-66 **R** Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

23
LUNEDÌ

CONFESSIONI:

9-11 e 15-18.30 in parrocchia



BUON NATALE: a tutti voi carissimi Gardonesi, ai collaboratori delle realtà parrocchiali ed oratoriane, al Sig. Sindaco e al Consiglio Comunale, a tutti i gruppi e associazioni, a tutti coloro che hanno a cuore la pace e ne sono costruttori: tanti auguri di un buono e vero Natale, soprattutto a chi soffre ed è preoccupato. Gesù Bambino porti speranza, consolazione e voglia di futuro in ogni animo.

16.30 S. Messa [def **NOVELLI TERESA-GIANBATTISTA-MARIA**// def **GINA**] (bas)

23.00 S. Messa nella
NOTTE DELLA NASCITA DEL SIGNORE [] (parr)

07.30 S. Messa (osp.)///08.00 S. Messa [] (parr)-

09.30 S. Messa [] (bas.)// **10.30** S. Messa solenne con la Corale S. Marco (parr.)

18.15 Recita del Vespro di Natale // **18.30** S. Messa [] (parr.)

S. NATALE

25

N • **R** Oggi è n

Salv. **A** • **R** Og

plende su di noi. **G** • **K** tu ia
terra ha veduto la salvezza d
ostro Dio.

Proposta di Natale:

S. Stefano (f)

At 6,8-10.12; 7,54-60;
Sal 30 (31); Mt 10,17-22

R Alle tue mani, Signore,
affido il mio spirito.

26
GIOVEDÌ

08.00 S. Messa [] (parr)

09.30 S. Messa [def **ARMIDA**// def **GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI**] (bas)

10.30 S. Messa con il Battesimo dei piccoli **FEDERICO** e **CATERINA** (parr)

CARITAS:

Raccolta alimentare per
le famiglie in necessità

(prodotti in scatola es: tonno, olio,
pelati, piselli, fagioli ...)

S.
1 C

06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [**PER LA FAMIGLIA**]

La vigilia di Natale esponiamo alla nostra finestra un lume: indicherà che la nostra famiglia vuol accogliere il Figlio di Dio, nato a Betlemme da Maria sua madre e Giuseppe suo sposo.

**** Riceviamo da papa Francesco la Benedizione URBI et ORBI.**

**** Ritorniamo in chiesa la preghiera da recitare al pranzo di Natale, ovunque ci troviamo.**

08.30 S. Messa [def **CHIARA GUANA**/// def **GINA**] (parr)

oppure offerte in denaro
da mettere nel contenitore